**Novena Pentecoste 2023 – primo giorno – venerdì 19 maggio.**

**La rugiada dello Spirito.**

*A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori;*

*dal seno dell'aurora,*

*come rugiada, io ti ho generato. (Sl 11,3)*

Una parola di spiegazione della scelta che ho fatto per scegliere i testi che ci aiuteranno a vivere bene questo tempo di attesa dello Spirito. Pesa sullo Spirito santo un pregiudizio che lo rende praticamente estraneo al cammino cristiano che, così, fatica ad essere vissuto in pienezza. Le parole ‘spirito’, ‘spirituale’, ‘spiritualità’ conservano in sé, purtroppo, un sapore di astrattezza. In questo modo anche parlando dello Spirito santo si rischia di cadere in qualcosa di non ben definito; si ha l’impressione di parlare… di un mondo che inizia dal tetto in su.

Nulla di più falso e fuorviante. Lo Spirito è quanto di più concreto esiste perché è vita, azione, respiro, concretezza, forza, energia…. Lo Spirito permette la vita cristiana; senza Spirito santo la vita cristiana non è possibile e neppure pensabile. Lo Spirito è la vita cristiana; dunque azione, passione, fantasia, coraggio, reale comunione con Dio. Nello stesso tempo c’è una certa difficoltà nell’esprimere la concretezza dello Spirito; per questo motivo la Parola di Dio e, come vedremo, le parole della Liturgia della Chiesa fanno uso di immagini, tutte concrete e tangibili: fuoco, vento, passione, rugiada, colomba ….

Vorrei perciò parlare dell’azione dello Spirito: quella più importante e cioè di ciò che lo Spirito compie come autore della Liturgia della Chiesa e in particolare dell’Eucaristia. In tutte le preghiere eucaristiche si sottolinea l’azione dello Spirito. Ecco perché ogni giorno della Novena mediteremo sull’agire dello Spirito così come è presentato nei vari canoni della Preghiera Eucaristica.

*‘Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore Nostro Gesù Cristo’. (Preghiera eucaristica II°)*

Il termine rugiada è usato nell’ultima traduzione dei testi liturgici traducendo un modo letterale l’antico testo latino; questa parola riferita allo Spirito santo potrebbe suscitare qualche perplessità. In realtà, anche una veloce scorsa in vari libri biblici, fa subito balzare all’occhio che il significato di ‘rugiada’ indica la peculiarità dell’azione che lo Spirito santo compie nella liturgia.

Un testo per tutti: *‘Ma di nuovo vivranno i tuoi morti. I miei cadaveri risorgeranno! Svegliatevi ed esultate voi che giacete nella polvere. Sì, la tua rugiada è rugiada luminosa, la terra darà alla luce le ombre’ (Is 26,19).*

L’azione dello Spirito è paragonata a quella della rugiada mattutina.

La rugiada mattutina in un ambiente arido e desertico come le terre della Bibbia è la forza silenziosa e rigeneratrice che fa fiorire il deserto.

Le caratteristiche della rugiada ci aiutano a comprendere l’azione dello Spirito santo.

* *Lo Spirito è silenzioso*. In forza del Battesimo in ogni cristiano prende stabile dimora lo Spirito santo. Esso è il compagno inseparabile di ogni battito del nostro cuore. Ne siamo coscienti? Sovente no. Dovremmo imparare che quando si parla di ‘vita spirituale’, di ‘esercizio spirituale’ ci si riferisce innanzitutto all’attenzione che affina i nostri sensi per cogliere la presenza di questo ‘ospite’ della nostra anima. La sua presenza è così discreta che si può passare tutta la vita senza neppure accorgersene. La presenza di Dio in noi è dolce e calda come una carezza; lo Spirito non colpisce con violenza e non genera moti di impegno che confondono la vita cristiana con lo sforzo di inserire azioni e comportamenti in una vita che già esiste per conto suo. Questo volontarismo uccide la gioia di essere cristiani e non porta la pace. Gioia e pace interiore sono i segni inconfondibili di una vita secondo lo Spirito. Ascoltare la voce dello Spirito è possibile solo nel silenzio.
* *Lo Spirito dona la vita*. La rugiada è sottile e arriva dovunque portando la forza vitale. Lo Spirito dona la forza della vita di fede. In ogni cuore c’è il desiderio di andare oltre a quello che si vede e si tocca. Ogni essere umano prende coscienza della propria realtà spirituale. Noi non siamo bestie anche se qualche volta ci comportiamo peggio delle bestie. Che cosa ci rende vivi? È una domanda senza risposta. Sentiamo di essere corpo, respiriamo, soffriamo, godiamo, tocchiamo e abbiamo sentimenti diversi e ad alcuni di essi non sappiamo neppure dare un nome. Lo Spirito è attivo e presente in tutto questo. Egli parla di Dio perché ci insegna a desiderare l’amore perché egli è l’amore di Dio in noi. Senza questa rugiada non c’è vita. Così il salmo 104 descrive l’azione dello spirito di Dio:

*‘Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.*

*28 Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni.*

*29 Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;  
togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.*

*30 Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra’ (Sl 104, 27-30)*

* *Lo Spirito è dovunque*. Egli è ‘l’anima della creazione’; è presente dall’inizio della creazione:

*‘1In principio Dio creò il cielo e la terra. 2La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito ( ‘ruah’) di Dio aleggiava sulle acque’. (Gn 1,1-2)*

Lo Spirito è il principio femminile che rende feconda la terra. In ebraico ‘ruah’ è femminile e si traduce con ‘spirito di Dio’. Indica il soffio del respiro, il battito del vento, il mistero che aleggia dentro e sopra tutte le cose. Lo spirito è movimento, soffio, forza, energia vitale.

Così diventa chiaro che non si può celebrare l’Eucaristia senza il protagonista divino che la rende possibile e ci permettere di vivere in comunione con la Pasqua di Gesù che è presente con il suo corpo resuscitato dallo stesso Spirito santo: *‘Padre ti preghiamo: santifica questo pane e questo vino con la rugiada del tuo Spirito’.*

Padre dai vita alla mia vita perché io accolga la pienezza della mia umanità che mi è donata dallo Spirito; è lui che perfeziona in me il volto di Gesù e modella il mio cuore perché diventi come il suo.